



BOCCONCINI E MOUSSE, COME SCEGLIERE I PIÙ EQUILIBRATI

Una ciotola da ciccioni Parola di veterinario

BARBARA LIVERZANI

Curati, coccolati, viziati. E supernutriti. I gatti italiani non si possono certo lamentare: la crisi che costringe a risparmiare su tutto, non ha minimamente sfiorato la loro ciotola. Bocconcini, pâté, croccantini non mancano mai nelle case dei loro padroni che, oltretutto, nel 25% dei casi non badano a spese orientandosi verso prodotti di prima qualità.

È quanto emerge dal Rapporto Assalco (Associazione nazionale imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia) che ha fotografato i consumi degli italiani nel settore pet: nel 2007 le spese per il cibo degli animali domestici sono cresciute del 6% e hanno su-

15 scatolette testate. E parecchie cadono su calorie, grassi e contenuto di proteine.

perato i 1.750 milioni di euro di cui, in particolare, 669 milioni sono andati per l'acquisto di alimenti per gatti. Senza contare il pet care, i prodotti per il benessere, la cura e l'igiene degli amici a quattro zampe, per il quale gli italiani hanno speso circa 420 milioni di euro. E queste cifre non sono sufficienti a dare l'idea delle attenzioni che gli italiani dedicano ai loro gatti: ri-

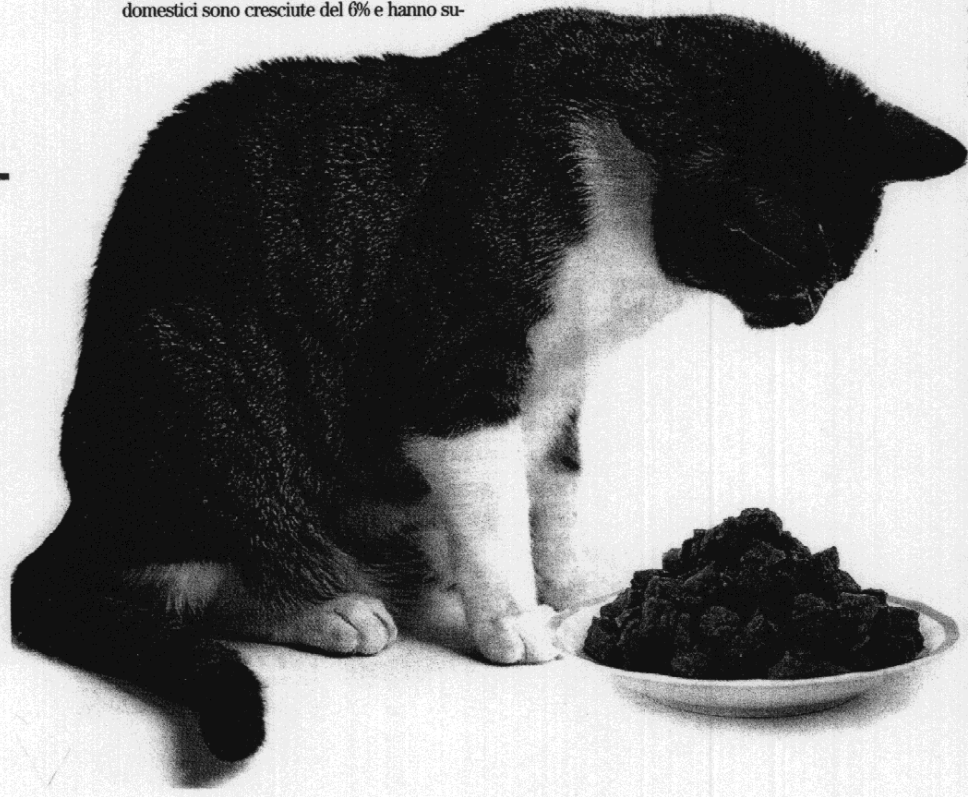
mane fuori, infatti, la cospicua fetta di persone che prepara personalmente la pappa al micio di casa. Sempre di meno a dir la verità se, secondo il rapporto Assalco, il 50% delle famiglie sceglie ormai prodotti industriali già pronti.

Troppo generose

Cosa finisce nelle ciotole dei nostri gatti? Per capire se i bocconcini e pâté in commercio forniscono un giusto apporto calorico e nutrizionale abbiamo testato 15 alimenti umidi mettendone a confronto valore energetico e tenori analitici così come dichiarati nelle etichette. Il risultato più evidente è che la grande maggioranza dei cibi in scatola a prescindere dalla qualità e dal prezzo (si va da una spesa giornaliera di 2,92 euro per Sheba ai 39 centesimi di Sma Auchan e Primo prezzo Coop), è ipercalorica e fornisce un apporto eccessivo di grassi e proteine. Se a questi dati uniamo la sedentarietà dei mici da appartamento, non c'è da stupirsi che l'obesità sia uno dei mali dilaganti tra gli animali domestici: secondo il National Research Council dell'Accademia delle scienze statunitense un gatto su quattro nelle società occidentali è obeso.

Il calcolo è presto fatto. Generalmente il riferimento usato dai veterinari per determinare il giusto apporto calorico è di circa 60-70 calorie per chilo di peso dell'animale, dunque un gatto di media taglia (come quello da noi preso in considerazione) che pesa 4 kg dovrebbe assumere circa 250 calorie al giorno. Solo il prodotto della Hill's fornisce l'apporto calorico "perfetto", affiancato da quello della Almo che semmai pecca al ribasso. Tutte le altre scatolette sono decisamente "superenergetiche", con i due picchi di Sma Auchan (365 Kcal) e Miglior Gatto (344 Kcal).

"Il problema sta nelle dosi di pappa consigliate dai produttori", spiega il professor Afro Quarantelli, docente di Nutrizione e alimen-



► tazione animale presso la facoltà di Medicina veterinaria di Parma. "In genere si considera che il fabbisogno di sostanza secca è di 15,5 grammi per chilo di animale, quindi per un gatto di media grandezza dovrebbe essere intorno ai 62 grammi al giorno. I 400 grammi di razione giornaliera consigliati dai produttori sono una **porzione da giganti**, anche se si tratta di cibi umidi e quindi con un'elevata quantità di acqua". Con dosi del genere, nessuna meraviglia se ci sono gatti in sovrappeso.

E squilibrate

Il giudizio non migliora su proteine e grassi. Le etichette sono state confrontate con le tabelle pubblicate dal **National Research Council** che indicano una dose giornaliera ideale di 12,5 grammi di proteine gregge e 5,5 grammi di grassi greggi. Niente di più lontano da ciò che si trova nella scatolette. Seppur con valori superiori, ancora una volta i migliori dal punto di vista nutrizionale sono i prodotti della Hill's e della Almo, sebbene quest'ultimo sia troppo ricco di proteine: addirittura il **90% del materiale secco**, mentre i veterinari considerano come limite massimo il 50%. Buoni anche **Whiskas** e **Petreet**: entrambi sono sbilanciati sulle proteine, ma l'apporto di grassi si avvicina all'ideale.

Per il resto sono ben 6 i prodotti insufficienti. Oltre all'eccesso di calorie, il problema è ancora lo scarso equilibrio nutrizionale. Se **Friskies**, **Miglior Gatto**, **Sma Auchan** eccedono in grassi superando il limite di 25% sul prodotto secco, **Sheba** e **Le Chat** forniscono decisamente troppe proteine, rispettivamente 52,6% e 51,5%.

Altro capitolo, quello degli additivi (conser-

L'accusa non è nuova, ma periodicamente ritorna e fa drizzare i capelli dei proprietari di animali domestici: nei pet food, le scatolette e i croccantini che quotidianamente compriamo per cani e gatti di casa, c'è di tutto. Occhi, ossa, piume, becchi di uccelli, interiora, tendini, mammelle: è la inquietante lista degli elementi che si nasconderebbero dietro la generica dicitura "sottoprodotti" della carne o del pesce, presente in molte etichette. I primi a lanciare con forza l'accusa sono stati qualche anno fa **Stefano Apuzzo** e **Edgar Meyer** nel libro-pamphlet "Fido non si fida" che metteva alla sbarra l'industria del cibo per animali domestici.

"Con quel libro non intendevamo scoperciare alcuna illegalità, né frode - spiega Meyer, presidente di Gaia Animali&Ambiente - semplicemente volevamo sottolineare le sofisticazioni alimentari dei pet food: dagli scarti dei macelli agli oli esausti, dai cereali ammuffiti alle ossa tritate, il tutto condito con coloranti, conservanti, antiossidanti e additivi chimici". In più, secondo il libro, il contenuto di alcune lattine verrebbe cotto a temperature elevate per sterilizzare gli "scarti": "Un trattamento che annulla le già anemiche

proprietà nutritive dei sottoprodotti". La critica, sostenuta in questi anni da altre onlus animaliste come **Oipa Italia** (Organizzazione internazionale protezione animali), è stata ripresa recentemente da **Rita Imwinkelried** e **Nicoletta Pennati** nel libro **Ecoshopping** edito da Sperlino & Kupfer. Il testo, che si propone come una guida per acquisti "ecologici" e convenienti, nel capitolo "Q come Quattro zampe" affronta la questione. In particolare le autrici invitano a fare attenzione alle etichette: "Il contenuto di carne è spesso bassissimo, pari al 4%. Il resto è costituito dagli scarti di lavorazione, sottoprodotti di scarsa qualità che all'azienda

costano pochissimo e le cui conseguenze sugli animali possono essere molto gravi", ci dice la Pennati: "Veterinari e nutrizionisti per animali sostengono, infatti, che molti dei problemi di salute, dalle allergie ai tumori, possono trarre la loro origine da un'alimentazione scorretta: eccessiva o di scarsa qualità".

Ecco allora che il consiglio è di rivolgersi ai cibi biologici che utilizzano carni di animali allevati liberi, materie prime di qualità e non contengono alcun tipo di ormone né alcun agente chimico.

Ma qualcuno le guarda con sospetto



vanti, emulsionanti, coloranti, antiossidanti) usati nell'alimentazione animale per migliorare le caratteristiche dei mangimi, ad esempio per renderli più saporiti o più digeribili.

Fermo restando che quelli utilizzati sono autorizzati dalla Ue e, infatti, in etichetta compaiono indicati come "additivi CEE", quando si sceglie il mangime per il nostro gatto sareb-

PETREET
Manzo con riso

Dose giornaliera:	340 g
Calorie per dose:	290,7
Spesa giornaliera:	1,52 €
Proteine gregge:	11%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	no

Buono

KITEKAT
Con manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	302,8
Spesa giornaliera:	0,80 €
Proteine gregge:	7%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	si

Medio

MIGLIOR GATTO
Bocconcini vitaminizzati con manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	344
Spesa giornaliera:	0,58 €
Proteine gregge:	7,5%
Grassi greggi:	6%
Additivi:	si

Mediocre

SHEBA
Pâté finesse con manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	316,8
Spesa giornaliera:	2,92 €
Proteine gregge:	10%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	no

Mediocre

ALMO NATURE
Manzo

Dose giornaliera:	140 g
Calorie per dose:	210
Spesa giornaliera:	1,70 €
Proteine gregge:	18%
Grassi greggi:	4%
Additivi:	no

Ottimo



IL CONSIGLI DEL PROFESSOR PIERPAOLO MUSSA

Umanizzare il gatto non la sua dieta

Il felino ha bisogni tutti suoi e viziario con ogni sorta di leccornie è un grave errore.

I produttori di bocconcini e pâté non aiutano gli oltre sette milioni (secondo l'ultima stima del ministero della Salute) di famiglie che hanno accolto in casa un gatto, consigliando dosi quantomeno esagerate di pappa. Il rischio, dunque, è di trovarci tutti con mici **ciccioni**? Lo abbiamo chiesto al professor **Pierpaolo Mussa**, nutrizionista della Siana (Società italiana di alimentazione e nutrizione animale).

"Se le calorie debordano di molto dai valori di riferimento il rischio obesità esiste", conferma il professore. "Purtroppo, trattandosi di un male 'subdolo', come malattia è decisamente sottostimata. Ed è molto difficile far accettare ai padroni l'idea di mettere a dieta il loro gatto".

In Italia che dimensioni ha il fenomeno? I dati al riguardo sono molto disomogenei proprio perché si tratta di una malattia che spesso non viene diagnosticata, comunque circa il 15-

20% dei gatti cittadini è obeso. E l'obesità è madre di molti altri mali come il diabete, problemi al cuore, al fegato, ai reni oltreché alle articolazioni con il sopraggiungere dell'artrosi.

Le aziende che producono mangimi per gatti hanno delle responsabilità?

Certamente consigliare come dose giornaliera 400 grammi di pappa è troppo. Per un gatto che vive in casa, magari sterilizzato, che quindi si muove poco o niente, 200-250 grammi di pappa umida vanno più che bene. Lo stesso discorso vale per le calorie: basta considerare che a una gatta in gestazione ne occorrono circa 330. Per un gatto normale e sedentario, tipo il persiano, vale la proporzione 60 Kcal per chilo di peso. Naturalmente è impossibile dare dei numeri fissi, la necessità energetica varia a seconda della razza e del tipo di vita: il rapporto sale a 80 Kcal per kg nel caso di un gatto molto dinamico, tipo il siamese, e con la possibilità di uscire all'esterno.

Anche i livelli di proteine e grassi delle scatolette sono risultati molto superiori alle tabelle nutrizionali di riferimento.

Va ricordato che il gatto è carnivoro, per cui non ▶

Quando si parla di gatti, l'immagine evocata è quella di un animale agile e scattante, dal corpo sinuoso e snello, capace di acrobazie e giochi di equilibrio con una leggerezza impressionante. Il gatto domestico spesso si allontana da questo ritratto e non è raro osservare gattoni che portano pesantemente a spasso 10-15 chili di grasso. La "colpa", per lo più involontaria, è dei padroni che tendono a umanizzare il micio di casa e, così come si fa con i bambini, esagerano con il cibo e gli somministrano ogni sorta di leccornia.

GOURMET
Paté con pezzetti di manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	298,6
Spesa giornaliera:	1,48 €
Proteine gregge:	9%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	si

Medio

BOCCONCINI GS
Con manzo e verdure

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	311
Spesa giornaliera:	0,49 €
Proteine gregge:	7%
Grassi greggi:	4%
Additivi:	si

Medio

FRISKIES
Paté con vitello e verdure

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	334
Spesa giornaliera:	0,89 €
Proteine gregge:	9,5%
Grassi greggi:	5,5%
Additivi:	si

Mediocre

WHISKAS
Paté con manzo e carote

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	289,8
Spesa giornaliera:	1,50 €
Proteine gregge:	10%
Grassi greggi:	3,5%
Additivi:	si

Buono

COOP
Bocconcini con manzo coniglio e verdure

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	329,4
Spesa giornaliera:	0,59 €
Proteine gregge:	7%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	no

Medio

► ci sono mai "troppe proteine". Piuttosto è preoccupante quando si scende sotto il livello minimo consigliato che, secondo la tabella fornita dalla Fediaf (European Pet Food Industry), è pari al 25% della materia secca. Detto questo, un alimento troppo sbilanciato con proteine e basta, non va bene. Almeno non da solo. Il gatto ha bisogno di vitamine, sali minerali, calcio e di una fornitura minima, pari a circa l'1%, di acidi insaturi come l'acido linoleico, presente nel pesce e nell'olio di semi, e l'acido arachidonico.

Meglio i croccantini o bocconcini?

Non c'è un migliore in senso assoluto. Il cibo umido ha dalla sua il vantaggio di contenere l'acqua e fornire così l'apporto di liquido necessario. Entrambi comunque dal punto di vista nutrizionale sono sufficientemente equilibrati.

Le pappe fatte in casa non sono più sicure?

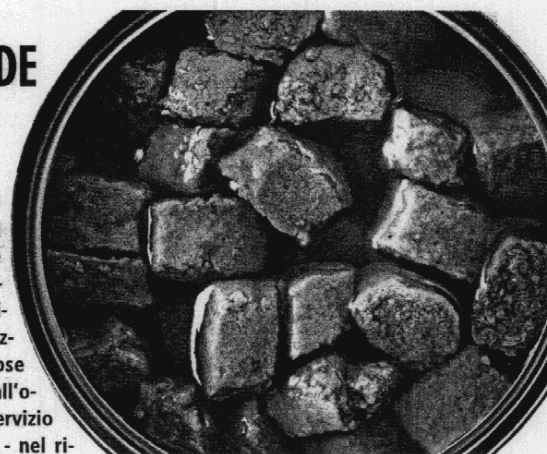
La dieta casalinga è a rischio perché è difficile che dentro ci sia tutto quello di cui il gatto ha bisogno. In pochi sanno per esempio che nella ciotola del nostro micio è bene aggiungere l'olio di fegato di merluzzo, il lievito di birra, nonché cuocere le ossa che forniscono calcio e fosforo. Anche la pelle degli animali fa bene in quanto ha una funzione simile a quella della fibra. Per garantire un'alimentazione il più possibile completa dovremmo, insomma, imitare il comportamento del gatto selvatico che della sua preda si mangia tutto. Importantissimo è anche il pesce, ben digeribile e fornitore di acidi grassi insaturi che sono precursori di ormoni: il loro effetto è visibile nel pelo del nostro amico a quattro zampe, che appare più lucido e setoso.

L'INDUSTRIA DIFENDE I SUOI CONTROLLI

A respingere decisamente le accuse di onlus e associazioni ambientaliste ci pensa **Luigi Schiappapietra**, presidente dell'Assalco: "È falso e tendenzioso sostenere, come si fa da anni, che negli alimenti per animali da compagnia si utilizzino parti di animali malati o cancerose perché queste vengono tutte distrutte all'origine sotto il severo controllo del Servizio sanitario nazionale. Invece - continua - nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria, gli alimenti confezionati sono prodotti esclusivamente con materie prime ottenute dalla macellazione degli animali certificati idonei al consumo umano".

Per quanto riguarda l'accusa di usare i "sottoprodotti", Schiappapietra chiarisce: "Due sono le categorie commerciali nelle quali vengono trasformati. Le parti ricche di fosfati e di sostanze organiche, come ossa, unghie, corna, zoccoli, piume, peli, occhi, per le loro caratteristiche chimiche vengono destinate alla produzione di concimi organici utilizzati in agricoltura. Le parti dei sottoprodotti utilizzate nell'alimentazione degli animali da compagnia sono i ritagli prodotti dal confezionamento delle carni per il consumo umano e il cosiddetto quinto quarto che comprende parti particolarmente pregiate, come cuore, fegato, reni e polmone, ma ormai in disuso nelle abitudini umane".

Per quanto riguarda l'uso di additivi chimici la difesa dell'Assalco è scontata: "Per l'alimentazione animale vengono utilizzati soltanto gli additivi regolarmente autorizzati e testati in relazione all'efficacia e alla sicurezza, secondo i regolamenti e le direttive della Comunità europea. Nelle confezioni inferiori ai 10 kg la legge obbliga l'indicazione 'additivi CEE: antiossidanti', oltre i 10 kg devono essere indicati tutti i singoli additivi con il loro nome scientifico. Si tratta di elementi indispensabili per mantenere la freschezza dei grassi, evitare l'irrancidimento e la conseguente formazione di sostanze dannose". Infine, a dimostrare l'attenzione dell'industria per la salute degli animali a quattro zampe, Schiappapietra sottolinea che "nel 2006 le aziende aderenti all'Assalco hanno adottato il 'Manuale di buone pratiche per la produzione di pet food sicuro', il cui obiettivo è nutrire gli animali con alimenti sicuri".



7 agosto 2008

LE CHAT
Paté Ricco con vitello

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	316,8
Spesa giornaliera:	1 €
Proteine gregge:	9,8%
Grassi greggi:	4,5%
Additivi:	no


Mediocre



FELIX
Aspic con manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	303
Spesa giornaliera:	1,36 €
Proteine gregge:	9%
Grassi greggi:	5%
Additivi:	sì


Medio



SMA AUCHAN
Bocconcini con manzo

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	365
Spesa giornaliera:	0,39 €
Proteine gregge:	7,5%
Grassi greggi:	6%
Additivi:	sì


Mediocre



PRIMO PREZZO COOP
Bocconcini con vitello

Dose giornaliera:	400 g
Calorie per dose:	324
Spesa giornaliera:	0,39 €
Proteine gregge:	8%
Grassi greggi:	5%
Additivi:	sì

Mediocre



HILL'S
Delizia di manzo

Dose giornaliera:	340 g
Calorie per dose:	244
Spesa giornaliera:	2,70 €
Proteine gregge:	9,4%
Grassi greggi:	5,5%
Additivi:	no

Ottimo

